

IL GOVERNO DRAGHI

Sono trascorsi pochi giorni da quando il presidente Sergio Mattarella, dopo aver visto il fallimento della ricerca di volontari disposti a sostenere la compagine governativa a guida Giuseppe Conte, con una comunicazione pubblica ha



informato gli italiani che restano due vie: il ritorno al voto oppure la formazione di un nuovo governo. Poiché andare al voto implica troppo tempo per aver altro governo e si rischia anche di aumentare i pericoli di contagio, la via scelta è la formazione di un nuovo governo. Successivamente il presidente comunica di aver assegnato l'incarico a Mario Draghi, il quale accetta con riserva.

Chi è Mario Draghi? A questa domanda rispondiamo indicando in sintesi il suo curriculum difficilmente superabile. Mario Draghi nasce nel 1947, suo padre Carlo prima funzionario della Banca D'Italia poi passa all'Iri di Menichella. Studia al liceo Massimo di Roma gestito dai gesuiti. Si laurea alla Sapienza dove è allievo di Federico Caffè. Nella università la Sapienza si laurea in Economia e indica nella tesi di laurea come non opportuna la creazione di una moneta unica europea. Apprezzato dal Prof. Modigliani, viene da questi indirizzato agli studi economici presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT) dove ha come professore Stanley Fischer, futuro governatore della Bank of Israel. Inoltre, ha come professori lo stesso Modigliani e Robert Solow. L'interessamento di tanti illustri maestri non è casuale. Dal 1975 al 1978 è professore incaricato presso l'Università di Trento poi di Venezia e dal

1981, è ordinario all'Università di Firenze nel 1983. Tra il 1984 e il 1990 è Direttore Esecutivo della Banca Mondiale. Dal 1991 al 2001 è Direttore Generale del Ministero del tesoro, dove viene chiamato da Guido Carli, ministro del Tesoro del Governo Andreotti VII. In questi anni è stato l'artefice delle privatizzazioni delle società partecipate in varia misura dallo Stato italiano.

Il 28 gennaio 2002 è stato nominato Vice Chairman e Managing Director di Goldman Sachs per guidare le strategie europee dell'istituto dalla sede di Londra e, dal 2004 al 2005, membro del Comitato esecutivo del gruppo Goldman Sachs.

Il 29 dicembre 2005 diventa il nono governatore della Banca d'Italia. Draghi viene chiamato a sostituire Antonio Fazio, costretto alle dimissioni in seguito allo scandalo di Bancopoli.

È stato Presidente del Financial Stability Forum (divenuto nel 2009 Financial Stability Board) dall'aprile del 2006 al 2011.

Il 16 maggio 2011, l'Eurogruppo ha ufficializzato la sua candidatura alla presidenza della Banca centrale europea. Il 26 luglio 2012, in un intervento a Londra, annuncia che la Banca centrale europea farà tutto il possibile ("Whatever it takes") per salvare l'Euro.

Il 22 gennaio 2015 il presidente Mario Draghi lancia l'atteso Quantitative easing, con cui la Banca centrale europea acquista titoli di stato dei paesi dell'Eurozona per 60 miliardi di euro fino al settembre 2016.

Il 31 ottobre 2019, con il tradizionale rito di passaggio di consegne alla sua successore Christine Lagarde, termina ufficialmente il suo mandato di presidente della BCE. Il 10 luglio 2020 è stato nominato da papa Francesco membro ordinario della Pontificia accademia delle scienze sociali. Pochi individui possono vantare un curriculum così ricco e che prova la sua competenza nel settore bancario e finanziario. Una carriera simile non solo dimostra

competenza ma anche sostegno di gruppi di potere che non offrono solo consigli ma, sono in grado di imporre i loro candidati. Draghi per la sua formazione fa parte di quel mondo dell'alta finanza americana che lui non può certo tradire. Ha contribuito alla deindustrializzazione dell'Italia con la vicenda delle privatizzazioni. Ha fatto scelte a favore dell'austerità come nel caso della crisi del 2011 con la famosa lettera inviata all'Italia invitata a mettere a posto i conti attraverso sacrifici economici. Nel caso della Grecia non ha espresso neppure un parere per evitare quella severa punizione che le venne inflitta. Ha però salvato l'euro col quantitative easing dando alla Bce l'impegno di finanziare il debito pubblico degli Stati europei.

CONCLUSIONE

Tutti desiderano essere governati da esperti e Draghi sicuramente lo è; tuttavia, esistono esperti che fanno il nostro interesse ed esperti che ubbidiscono ad altri referenti. Draghi fino a qualche mese fa non aveva interesse a dirigere un governo in Italia; poi, ha cambiato idea probabilmente quando ha avuto l'approvazione da parte di quel mondo al quale deve la sua carriera. Quindi, ci domandiamo cosa farà Draghi col suo governo? Tutti i mezzi di comunicazione lo indicano come salvatore dell'Italia. Vista a situazione incerta tutti i partiti tranne Fratelli d'Italia hanno scelto di appoggiare il prossimo governo per timore di essere tagliati fuori dal consenso popolare in caso di successo delle decisioni del governo Draghi. Probabilmente Draghi ha accettato di costituire il governo alla condizione di non fare il curatore fallimentare dell'Italia che oltretutto gli pregiudicherebbe la strada per arrivare alla presidenza della Repubblica; questo perché, i suoi referenti lontani reputano che il crollo dell'Italia in questo momento danneggerebbe i loro disegni futuri.

IL GOVERNO DRAGHI C'E'. BISOGNA SAPERE COSA FARA?

Mario Draghi contattato alcuni mesi fa, aveva dichiarato di non essere disponibile a formare un governo. Poi ultimamente, a seguito di pressioni interne ha accettato di guidare un governo con ampia maggioranza. Draghi ha presentato la lista dei ministri e nei prossimi giorni il governo dovrà affrontare il voto del Senato e della Camera dei deputati. Dopo ci sarà da vedere che tipo di programma intende sviluppare e come vuole realizzarlo. Prima di arrivare alla conclusione cioè cosa intende fare e come farlo che è l'unica cosa che veramente ci interessa, vediamo di puntualizzare alcuni aspetti della figura di Draghi. Nel numero precedente abbiamo illustrato brevemente il curriculum del nostro primo ministro. Tutta la sua storia ha a che fare con i livelli più alti dell'attività bancaria e finanziaria. Uomo di alta competenza ma anche di appoggi necessari per ottenere gli incarichi fin qui conseguiti. Questo implica anche che le sue iniziative non possano essere in contrasto con gli interessi di quel mondo. Perché Draghi ha accettato l'incarico di formare il governo dopo aver detto che non era disponibile? Gli apprezzamenti esterni ci fanno capire il grado di approvazione, premessa per un sostegno straniero ben più importante delle approvazioni di qualche partito. L'alta finanza come prova di consenso ha fatto scendere lo spread. La Germania un po' meno convinta dell'austerità, ritiene necessario salvare il sistema produttivo tedesco salvando l'industria italiana in quanto fornitrice dell'industria tedesca. Gli stessi Usa propendono per la scelta Draghi contrari all'austerità che era il cavallo di battaglia dei tedeschi. Con questa via libera, Draghi ha potuto accettare questo impegno politico di formare un governo. Che cosa vuole Draghi a titolo personale? Per quanto possiamo pensare è governare bene l'Italia

puntando sulla crescita senza caricare di oneri gli italiani come, invece, aveva a suo tempo fatto Mario Monti. E al momento opportuno con le carte in regola e nel plauso generale andare a sostituire Mattarella. Per quanto riguarda la scelta ecologista la cosa verrà studiata ma rinviata perché provocherebbe, se applicata in maniera troppo invasiva chiusure di aziende, aumento di costi e disoccupazione; cosa che non è un buon viatico per farsi eleggere al Colle.

ILLUSTRAZIONE: I banchieri di Wall Street all'annuncio che Draghi ha l'incarico di governo, come apprezzamento, hanno fatto scendere lo spread.

Mario Draghi, parla poco, ascolta molto, blandisce la controparte e poi fa quello che aveva già deciso.
